

tradise, dicendo l'importantia di Verona, persuadendo a nol prender. Et il Serenissimo li rispose, dicendo el Papa vol l'habbi e non potemo, nè dovemo contrastar, *etiam* per li capitoli fati a tempo di papa Julio non se podemo impazar, persuadendo il Consejo a darli il possesso, etc.

Et *iterum* il Mozenigo tornò in renga a risponder; poi parlò sier Alvixè Gradenigo che fo orator a Roma, dicendo questo Datario è il cuor dil Papa, però è bon darlo.

Et sier Zuan Miani el consier messe di scriver a Roma, pregando il Papa non ne voy astrenzer a darli tal possesso per la importantia di quella città, e far nostra scusa, etc. Ave 18 ballote, et il resto di darli il possesso e fu preso, e fo comandà grandissima crelenza e sagramentà il Consejo.

365 Fu posto, per li Consieri, Cai di XL e Savii dar il possesso dil patriarcà di Constantinopoli al reverendissimo cardinal Egilio, vacado per la morte del reverendissimo cardinal Cornelio, et sia scritto al rezimento di Candia li dagi le intrade. 163, 3, 6.

Fu posto, per tutti *ut supra* e li Savii ai ordini, da poi lecto una suplication di Simon di Radichio citadin di Zara, qual rechiede, atento li danni patidi, poter pagar il suo debito in quella camera di lire 550 di pizoli in tempo, et haver restoro, etc. *Unde* messeno di lassarli lire 300 e dil resto pagì in anni 5 ogni anno la rata, et è debitor di daciì. Fu presa. 172, 2, 3.

Fu posto, per li Consieri e Cai di XL, atento domino Hironimo de Sambaco, (*sic*) qual havia l'abatia di Santa Maria di Saccolongo di l'ordine di san Benedetto in la diocese padovana ha renociado in mano del Papa et Sua Beatitudine l'ha data a suo nepote domino Lelio de Sambuco di domino Hironimo, suo nepote, per bolle di 22 Fevver, però li sia dà il possesso. 127, 2, 9.

Fu posto, per sier Jacomo Duodo proveditor sora il cotimo di Alexandria, atento sii maneato il medico fisico di Alexandria, per esser quello era partito per causa di la peste, et havendo scritto il Consolo di Alexandria per più lettere si provedi, però sia preso e dà facultà a li Provveditori sora il cotimo di Alexandria che debbi trovar uno sufficiente fisico con salario di saraffi 150 gauri a l'anno, che son ducati 200, il qual sia ubligato medicar la nation senza tuorli alcun premio, *ut in parte*. 171, 4, 1.

Et nel venir zoso di Pregadi, l'orator cesareo mandò uno aviso hauto per via di Zenoa, di 22, come a di 19 quelli erano sotto Marseia li doveano

dar la battaglia et erano intrati in la terra per via da mar 1500 fanti et 150 homini d'arme a piedi.

A di 28. La matina, non fo nulla da novo, nè lettere da conto. Vene in Collegio l'orator cesareo, et parloe di queste occorrentie. 365

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta ordinaria, et prima fo un poco semplice.

Da poi, con la Zonta, preseno che Francesco Cozi . . . di la Zeca sia ben retenuto, et si prociedi contra de lui. *Item*, che le zoie siano tolte per conto di la Signoria per la stima, e pagato li creditori a raxon di lire 6, soldi 16 per ducato. *Item*, feno gratia a sier Piero da Molin *dal Bancho* qu. sier Marin debitor di piezarie di daciì, di pagar il debito de biscoti. Et altre gratie et partesele non da conto.

A di 29, fo san Michiel. La matina fo Gran Consejo, et fato 9 voxe, tra le qual un di Pregadi ordinario in luogo di sier Polo di Prioli, a chi Dio perdoni, et li tolti con li parenti fo cazadi tutti, che si dovea cazar a un a un iusta le leze, e rimase sier Zuan Dolfin fo savio a terra ferma.

Da poi disnar fo Pregadi, et fo leto una sola lettera venuta ozi da Milan di l'Orator nostro, zoè questa:

*Di sier Marco Antonio Venier el dotor orator al signor ducha de Milan, date a Pizgaton dove è il Ducha per il morbo è a Milan, a di 26.* Scrive, come sono stà intercepte lettere zà scritte in nome del Christianissimo re, di 8, 15 et 16 di l'istante, directive al signor Alberto da Carpi a Roma, che esso Re si atrovava in Avignon aspectando li Madama la Regente, quale conduceva seco molta gente portanlo assà danari; con il qual Christianissimo re era venuto acompagnato da 200 zentilhomeni di la corte et fameglia sua, 400 arzieri et 400 homini d'arme de la guardia, et ivi aspectava 6000 sguizari partiti come dicea di le caxe loro, et havevali mandati ad incontrarli per monsignor Florangia et fatolo gubernator general de essi acio accelerasse el camino loro, et poi esso Christianissimo anderà in persona in campo con 1500 lauze, altratanti numero di cavalli lizieri et 33 milia fanti di ogni natione. Et li pare esser tanto potente con queste gente, che potrà non *solum* defendersi da monsignor di Barbon, ma vincerlo; et che ogni ora giungeva de li gentilomeni a la corte, et si aspetava *etiam* el reverendissimo cardinal Lorena, che giungesse ancora lui. *Etiam* li scrive al ditto Carpi, che quelli sono in Marsiglia stanno di perfecto animo, et poco fa il Christianissimo re li havea mandato la 366